

TEATRO

Bentornata «Bettina» Buonanotte

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO Gente comune anzi comunissima. Lui impiegato in banca stipendio fisso lei casalinga con qualche sogno nel cassetto. Torna in scena quarant'anni dopo la prima con i mitici Walter Chiani e Della Scala e trent'anni dopo la ripresa sempre con Walter Chiani ma con Alda Chelli e la partecipazione straordinaria di Wanda Osiris nel ruolo della suocera svampita.

Buonanotte Bettina dunque visto come un «classico». Ma anche se non c'è più lo scatenato corpo di ballo d'allora non manca un vero e proprio «Gom Krammer festival» con molte sue canzoni «rubate» anche ad altre celeberrime commedie musicali. Una riproposta che è quasi un remake da camera con un pizzico di ironia tutto è semplificato all'osso sul palcoscenico del teatro milanese con scene volutamente d'epoca e grande verve da parte degli attori per scoprire a ciò che manca.

Scritta sull'impressione operata nel celebre e rimpianto binomio dal successo clamoroso di una ragazza nubile che era diventata una star con il suo primo romanzo Bonjour tristesse (cioè Françoise Sagan) Buonanotte Bettina racconta la storia di due giovani sposi Andrea e Nicoletta il cui tranquillo tran tran entra in crisi non nel fatidico settimo anno ma nel sesto per via di un best seller eroticamente caldo che ha per protagonista un machissimo camionsista di nome Joe, scritto dalla Linda sposina. Ovvio che nel miglior stile G&G le cose si complicano per via di battibecchi e litigate degli interventi della madre di lei del padre di lui di un amico che sogna di trasformarsi in manager del direttore della banca e della sua supermolleggiata moglie oltre che del editore di tanto tomo libro. Ma tutto si sistemerà felicemente con promessa di un affluente futuro ormai già iniziato.

Impaginato con gusto da Gianni Fenzi Buonanotte Bettina trova in Maurizio Micheli un interprete notevole un personaggio comune timido e nevrotico inopinatamente baciato dalla notorietà di essere il ispiratore del romanzo della moglie Bettina è Benedetta Boccchi che danza con stile e recita con determinazione. Cinzia Berni è la moglie tutta curve del direttore (Sandro Sardone) mentre Marco Proppenzi è l'editore hard Aldo Ralli. È l'amico Venturi, di navigata esperienza Bravissimi Elia Veller nel ruolo del padre di Andrea per ironia e misura e la ritrovata Miranda Martino che è una prorompente folle madre di Nicoletta.

TV. Torna (anche su cassetta) il controverso programma sulla seconda guerra mondiale

Combat film Immagini si dibattito no

ELEONORA MARTELLI

ROMA Combat film parte seconda. La prima andò in onda fra polemiche furibonde che dilagarono sulle colonne dei quotidiani proprio a ridosso delle elezioni politiche di marzo dal 5 al 25 aprile. Si suggeriva un giudizio stonco che metteva sullo stesso piano facendone un indistinta marmellata il Fascismo e la Resistenza al motto di «bisogna avere pietà di tutti di tutti in quanto morti». Degli oppressori come degli oppressi. E in quel momento la trasmissione sortì l'effetto di rafforzare una certa strisciante nabilizzazione del Ventennio mentre Fini dava spallate vantando i nuovi risultati delle urne.

Ma il programma sulla seconda guerra mondiale presentava anche eccezionali materiali inediti filmati di grande forza documentaristica e di grande livello cinematografico che erano il risultato di una lunga ricerca nei National Archives americani dove tuttora giacciono dimenticati chilometri di pellicola girati da quei mostri di professionalità che erano gli operatori dell'esercito Usa.

Oggi Combat film torna alla carica. Con un'iniziativa più ambiziosa multimediale e di maggiore

spettacolarità. Una serie di ventiquattro videocassette con allegati le riproduzioni integrali di alcuni giornali dell'epoca (edite da Video Rai e Bramante) esce oggi in edicola con scadenza quindicinale. Mentre venerdì 9 su Raiuno alle 23.10 prenderà il via un ciclo di sei trasmissioni realizzate dalla Testa giornalistica regionale e da Raiuno per la cura di Roberto Olla Leonardo Valente ed Italo Moscatti. Fra i filmati ne verranno proposti alcuni diretti da William Wyler e John Huston su pellicola a colori. Sono di Wyler le suggestive immagini di una Firenze liberata e di Roma festosa all'indomani della Liberazione a colori come non le abbiamo mai viste. Un effetto curioso trattandosi di documentari di un'epoca che ricordiamo ormai dipinta in bianco e nero. E sempre a colori una celebrazione del nazismo nel 1937 le immense parate hitleriane lo stazzo delle bandiere con la svastica nera su sfondo rosso. «Sono immagini che ci fanno capire quali grandi comunicatori fossero i nazisti» ha detto Roberto Olla - e che ci mostrano i colori e la solennità con cui i nazisti sono riusciti ad affascinare le folle».

«L'idea della seconda serie di Combat film - ha detto Antonio Capocasa dirigente Rai - è nata dal successo di quella precedente. La prima puntata (che suscitò la polemica) ebbe uno share del 50%. A giugno uscì un video pilota con la sintesi dei materiali filmati delle trasmissioni andate in onda ed il risultato fu ottimo: 40.000 video venduti. Siamo andati avanti».

I curatori intanto tengono a sottolineare forse per prevenire possibili polemiche future che si tratta di una mera «operazione di documentazione». «Abbiamo seguito un percorso inverso a quello di una ricostruzione storica. Siamo partiti dalle immagini cercando di analizzarle il più possibile - ha detto Roberto Olla - e non da un testo scritto da uno storico o da un giornalista che voglia dimostrare una tesi. Saranno solo le immagini a parlare. Proprio di questo aspetto si è detto preoccupato durante la conferenza stampa di ieri a viale Mazzini Massimo Rendina un partigiano. «Il messaggio può risultare univoco - ha detto - per la scelta di certe immagini piuttosto che di altre. Perché vedremo il corpo di Mussolini dopo l'autopsia ma non vedremo per esempio la strage di Marzabotto. Le immagini di per sé non sono neutre. Fatto ammesso e confermato dal professor Piero Melograni consulente storico del programma. «È che non esistono immagini documentarie della Resistenza mentre invece gli archivi



Il cadavere di Mussolini dopo l'autopsia in un'immagine del 30 aprile 1945

sono pieni delle immagini dell'avanzata degli alleati di filmati girati dagli eserciti inglesi russi tedeschi. Che saranno fra l'altro la novità di questa nuova serie del programma e dei video. Ma il problema posto hanno assicurato viene risolto dal fatto che non si è voluto sovrapporre ai testi filmati in alcun modo. E così mentre i video presenteranno i filmati integrali con una brevissima introduzione che ne inquadra il tema ed il periodo le trasmissioni tv proporranno una selezione delle immagini accompagnata da varie testimonianze. Quanto al dibattito pietra dello scandalo la primavera scorsa tutti oggi assicurano che non ci sarà. E così si risolve il problema.

«L'idea della seconda serie di Combat film - ha detto Antonio Capocasa dirigente Rai - è nata dal successo di quella precedente. La prima puntata (che suscitò la polemica) ebbe uno share del 50%. A giugno uscì un video pilota con la sintesi dei materiali filmati delle trasmissioni andate in onda ed il risultato fu ottimo: 40.000 video venduti. Siamo andati avanti».

«L'idea della seconda serie di Combat film - ha detto Antonio Capocasa dirigente Rai - è nata dal successo di quella precedente. La prima puntata (che suscitò la polemica) ebbe uno share del 50%. A giugno uscì un video pilota con la sintesi dei materiali filmati delle trasmissioni andate in onda ed il risultato fu ottimo: 40.000 video venduti. Siamo andati avanti».

A Sharon Stone 6 milioni di dollari per «Diabolique»

Le avevano offerto la ragguardevole cifra di quattro milioni di dollari per interpretare il remake del thriller francese Diabolique ma Sharon Stone forte del recente successo di The Specialist ne voleva sei. E alla fine la Warner Brothers ha convinto un altro partner la Morgan Creek a versare i 2 milioni di dollari mancanti. Del resto Sharon Stone continua ad essere richiestissima ma ha appena completato il western The quick and the dead, sta attualmente girando Casno di Scorsese a marzo reciterà in The last dance e in giugno inizierà le riprese di Diabolique.

Aleandro Baldi canta «Sarajevo» davanti al Papa

Aleandro Baldi canterà domani davanti al Papa nel corso dell'udienza generale la sua canzone Sarajevo dedicata al martino della città bosniaca. Baldi vincitore dell'ultimo festival di Sanremo con l'occasione convegnerà al Santo Padre una copia del suo libro autobiografico Col'sole dentro.

Teatro: convegni a Sassari e Agrigento

Si aprono domani a Agrigento e il 13esimo convegno organizzato dal Centro nazionale di studi pirandelliani dedicato quest'anno a «Pirandello teatro e musica». A conclusione dei lavori il premio Pirandello a Piero Bianucci per l'opera prima e le Maschere nude a Andrea Jonasson Franco Graziosi e Luciano Chialli. A Sassari invece il 14 e 15 dicembre si parla di «Etnia e teatralità» con De Simone Guccini Gucciarini e molti critici teatrali. Scopri il punto sull'uso che la drammaturgia contemporanea fa delle lingue dialettali e avviare un Centro permanente per il teatro di etnia. Accompagna il convegno un programma di spettacoli sul tema.

L'INEDITO. Scoperta al Viesseux di Firenze una composizione dell'artista

Savinio musicista: Satie o futurismo?

Alberto Savinio, pittore, drammaturgo, scrittore, saggista Vulcanico, instancabile, ma tutto ciò non gli bastava perché componeva anche musica. È forse il lato meno esplorato del fratello di Giorgio de Chirico e può riservare sorprese. Non per niente al Viesseux di Firenze, che conserva il Fondo Savinio, hanno scoperto un nuovo brano dell'artista. Oggi pomeriggio, presso l'Archivio, si parlerà anche delle partiture inedite di Savinio

DALLA NOSTRA REDAZIONE STEFANO MILIANI

FIRENZE Creando universi fantastici surreali sperimentava ovunque si avventurasse fosse anche la classicità della sua amata Grecia. Né si limitò se si può dire così alla letteratura alla pittura e alla saggistica. Alberto Savinio nome d'arte per Andrea de Chirico fratello del pittore Giorgio nato ad Atene nel 1891 e morto a Roma nel 1952 ebbe anche la musica come compagna di vita. È faccenda conosciuta che disegnò bozzetti scenografici per la Scala di Milano (l'Edipus Rex di Stravinskij nel '49 ad esempio) e per il «Maggio musicale fiorentino» (l'Armida di Rossini).

Se Donata Orsi Battaglini e Benedetta Tesi hanno indagato sui manoscritti letterari e giornalistici sulla corrispondenza e sugli appunti di lavoro. Mita De Santis ha spulciato le pagine autografe musicali. In gran parte inedite. Qualche titolo Des amour dans la nuit. Per sé e La mort de Noëlle balletti scritti intorno al 13 e ovviamente il brano per voce e pianoforte Chant nature morte una composizione che è un po' difficile da tradurre in parole costellate da ermetismi da citazioni epiche da vocalizzi puerili.

«Al di là di alcune testimonianze giovanili perdute Savinio scrisse pezzi musicali a periodi alterni - dice l'archivista - Dal 10 al 15 compose due lavori di teatro musicale tre balletti una ventina di brani per voce e pianoforte. Poi si fermò. Ricominciò nel '25 nelaborò uno dei precedenti balletti e compose il Balletto delle stagioni. La Tesi perde un'altra volta il pentagramma per ricominciare nel '45 continuando fino alla morte. Oltre all'opera Orfeo vedovo

l'Archivio Viesseux conserva altri autografi preziosi. Ad esempio due opere radiomusiche Agenzia Fixe e Cristoforo Colombo - racconta Mita de Santis - nonché le musiche per un ciclo di trasmissioni alla radio su Luciano di Samosata curato da Savinio stesso. C'è anche un'incompiuta nel catalogo musicale del poliedrico artista un oratorio commissionato dal Teatro delle novità di Bergamo di cui restano fogli sparsi e schizzi. La morte gli interuppe il lavoro.

«Di Savinio musicista è stato pubblicato poco - continua l'archivista - Alcune edizioni postume pur mentore sono da rivedere dopo la schedatura del Viesseux». Una schedatura che permette di disegnare con maggior nitore il ritratto dell'artista di fronte alle sette note. «Limitandosi per adesso al periodo francese fino al 15 - sostiene Mita de Santis - lo si può collocare tra le tante avanguardie accostandolo in parte al futurismo in parte a Satie. Ma aveva una linea tutta originale quasi una ricerca del metafisico in musica». Anche davanti al pentagramma aveva quindi un'impostazione tutta sua e personalissima.

BIS SERALE DA OGGI SU CANALE 5

Il raddoppio di «Amici» Con Maria De Filippi ad ascoltare i teen-ager

ROMA Forse Maria De Filippi è l'unica a fare una vera «tv dei ragazzi» nel senso degli adolescenti. La sua trasmissione Amici da stasera raddoppia il suo appuntamento settimanale andando in onda oltre al sabato alle 13.40 il martedì in prima serata sempre su Canale 5 che in quel giorno fa i conti prima con le partite e poi con Pippo Baudo. Titolo adattato Amici di sera e stessa formula del pomeriggio dopo aver verificato in due puntate pilota che i collegamenti con i ragazzi di altre regioni non davano risultati diversi da quelli romani. La sera ci sarà una storia centrale e stasera si parlerà degli amori contrastati dai genitori. «Lei ha 20 anni lui 48 e quando i genitori della ragazza hanno saputo di questa relazione i ponti sono stati tagliati. Ma in sceltella ci sono altre storie utili a domandarsi se è giusto o no che i genitori condanno le scelte sentimentali dei figli. Come ha fatto quella madre che ha scoperto la storia d'amore che il

figlio ha vissuto andando a studiare in Inghilterra la donna ha frugato nella sua valigia ha trovato un reggino ha letto gli appunti del figlio e ha fatto scoppiare il pandemonio. «Le storie - racconta - vengono prese dalle lettere che arrivano in redazione più di settanta al giorno. Ci servono soprattutto le ragazze ma anche i genitori. Scartiamo solo le storie che possono interessare la polizia come lo stupro e l'incesto. E quelle che possono scatenare fenomeni collettivi come il suicidio. Nessuno psicologo perché «la tv non è fatta per risolvere i problemi e io non ho questa presunzione. La soluzione sta nelle case non davanti al piccolo schermo». E i ragazzi apprezzano seguono il programma attento sulla media del 23 di share e diventano amici si frequentano anche fuori dello studio. E anche loro ricevono lettere d'amore e di rimprovero. [Monica Luongo]

CHE TEMPO FA



- SERENO
VARIABILE
COPERTO
PIOGGIA
TEMPORALE
NEBBIA
NEVE
MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

TEMPO PREVISTO: al nord al centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile con addensamenti in prossimità dei rilievi dove saranno possibili brevi precipitazioni. Tendenza a graduale miglioramento dal settore nord-occidentale. Sul restante meridionale cielo inizialmente poco nuvoloso con nuvolosità in aumento dal pomeriggio associata a piogge locali. Al mattino e dopo il tramonto nebbia in banchi sulle zone pianeggianti del centro-nord.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al centro-nord. VENTI: deboli orientali al settentrione con rinforzi da nord-est sulle venezie e sulla Liguria; deboli o moderati sud-occidentali sul resto d'Italia tendenti a disporsi da maestro sulla Sardegna. MARI: mossi i bacini settentrionali e quelli centrali di ponente poco mossi i rimanenti mari con moto ondoso in aumento su Stretto di Sicilia e basso Tirreno.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: Location and Temperature. Rows include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City and Temperature. Rows include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

l'Unità

Subscription and advertising rates for l'Unità newspaper. Includes sections for Tariffe di abbonamento (Annual, Semi-annual, Foreign) and Tariffe pubblicitarie (A30, A40, A50, A60).

l'Unità

Supplemento quotidiano o diffuso sui territori nazionali unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Menella. Iscr. z. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del Tribunale di Roma.